



COMUNE DI SOVERIA MANNELLI

Provincia di Catanzaro

Nota importante:

La ricostruzione dell'atto ha finalità esclusivamente storiche e di consultazione. Nonostante siano state adottate molte attenzioni nella verifica della ricostruzione, l'atto potrebbe contenere errori, omissioni o difformità di impaginazione derivanti dalla conversione automatica dei file originali. Per fini amministrativi/giuridici fa fede esclusivamente il documento originale conservato presso gli archivi comunali. Il documento è stato ricostruito con l'ausilio di sistemi di intelligenza artificiale da archivio storico DBMaker/Word legacy mediante procedure automatizzate di estrazione, conversione e ricomposizione documentale. Orchestrazione tecnica e conservativa: Salvatore La Rocca.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N° 34 del 19/10/2011

OGGETTO :

RICONOSCIMENTO LEGITTIMITA' DEBITI FUORI BILANCIO

Il Presidente ha convocato il **Consiglio Comunale** nella solita sala del Municipio, oggi **ottobre diciannove duemilaundici** alle ore **0** e minuti **0**, in seduta e sessione 24/10/2011, in adunanza di , previo invio a domicilio di invito scritto, nei modi e termini di cui all'Art. 27 comma 1 del Regolamento del Consiglio Comunale. Fatto l'appello nominale risultano presenti i Signori:

Cognome e Nome	Carica	Pr.	As.
Sig. CERRA RAFF AELLO	CONSIGLIERE	X	
PASCUZZI GIUSEP PE	CONSIGLIERE	X	
MICHELE CHIODO	CONSIGLIERE	X	
D'ARRO' ALBERTO DOMENICO D.	CONSIGLIERE	X	
SIMONA CAVALIER I	CONSIGLIERE	X	
MONTORO VITTORI O	CONSIGLIERE	X	
LUCENTE MARIO	CONSIGLIERE	X	
ANTONELLA PASCU ZZI	CONSIGLIERE	X	
GAROFALO MARTIN O FILIPPO	CONSIGLIERE	X	
GABRIELE GIUSEP PE GUIDO	CONSIGLIERE	X	
LARAIA EGIDIO A NTONIO ROSARIO	CONSIGLIERE	X	
SIRIANNI ANGELO FRANCESCO SOVERIA MANNELLI CZ	CONSIGLIERE	X	
DOTT. SIRIANNI LEONARDO	CONSIGLIERE	X	

Totale 18 30

Si dà atto che alla seduta del presente Consiglio Comunale: Partecipa Non Partecipa

Partecipa il Segretario Comunale **DR.PAOLO LO MORO** il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Il **Sig. CERRA RAFFAELLO** nella sua qualità di **PRESIDENTE** assume la presidenza della presente adunanza e, riconoscitane la legittimità, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

In ordine all'argomento in oggetto relaziona il Capogruppo Michele Chiodo.

Al termine della relazione introduttiva prende la parola il Consigliere Leonardo Sirianni, il quale afferma che si tratta di una partita debitoria dovuta per la quale la precedente Amministrazione aveva avviato le procedure di concordato con la Regione Calabria e si era in attesa dell'assenso della Giunta Regionale.

Il Capogruppo Gabriele preannuncia l'astensione del proprio Gruppo.

Al termine del dibattito;

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE, ai sensi dell'art. 194 del D. Lgs. N. 267/00:

- con la deliberazione consiliare di cui all'articolo 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) *sentenze esecutive;*
 - b) *copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio di cui all'articolo 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;*
 - c) *ricapitalizzazione, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile o da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;*
 - d) *procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;*
 - e) *acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza.*
- per il pagamento l'ente può provvedere anche mediante un piano di rateizzazione, della durata di tre anni finanziari compreso quello in corso, convenuto con i creditori;
- per il finanziamento delle spese suddette, ove non possa documentalmente provvedersi a norma dell'articolo 193, comma 3, l'ente locale può far ricorso a mutui ai sensi degli articoli 202 e seguenti. Nella relativa deliberazione consiliare viene dettagliatamente motivata l'impossibilità di utilizzare altre risorse.

ATTESO che, ai sensi del citato comma 3 dell'art. 193 di cui sopra, per il ripiano dei debiti di cui all'art. 194 possono essere utilizzate per l'anno in corso e per i due esercizi finanziari successivi tutte le entrate e le disponibilità, ad eccezione di quelle provenienti dall'assunzione di prestiti e di quelle aventi specifica destinazione per legge, nonché i proventi derivanti da alienazione di beni patrimoniali disponibili;

RILEVATO che, come si conviene ad un'Amministrazione che s'insedia nelle sue funzioni a seguito delle consultazioni elettorali, una delle prime iniziative intraprese dalla Giunta Comunale è stata l'attivazione di un laborioso procedimento di ricognizione del debito di cui l'Ente risultasse gravato;

CHE, in quest'ottica, presa consapevolezza dell'estrema approssimazione dello schema di Rendiconto finanziario 2010 in corso di approvazione, questa Amministrazione rifuggiva dalla fretta di accelerarne acriticamente l'approvazione – nonostante il notevole ritardo rispetto alla

scadenza fissata dal Legislatore al 30 aprile – non considerando la stessa, *sic et simpliciter*, un “dovere d’ufficio” di dare corso a qualcosa che fosse riconducibile alla gestione di altri, bensì l’assunzione di un atto di responsabilità a fronte di un documento contabile direttamente incidente sugli equilibri di bilancio di cui è parola nell’art. 193 del D. Lgs. 267/00;

CHE l’organo consiliare, giusta deliberazione n. 25 del 20 luglio 2011, disponeva circa il differimento dell’approvazione del Conto, richiedendo espressamente al Responsabile del servizio Finanziario di procedere ad un nuovo riaccertamento dei residui, nonostante l’ormai scaduto organo esecutivo avesse a suo tempo approvato un improbabile Relazione al Conto 2010 sulla scorta di una determina dirigenziale inerente le ragioni del mantenimento dei residui attivi e passivi;

CHE la determinazione consiliare poggiava non già su pregiudiziali di qualsivoglia natura, bensì sulla precarietà della documentazione contabile agli atti dell’Ente, sull’estrema approssimazione dei riferimenti delle voci residuali – molte delle quali di difficilissima interpretazione -, sull’esistenza di interi fascicoli da decifrare, contenenti fatture od altra documentazione di incerta imputazione: elementi, tutti, sintomatici di un oggettivo disordine nel settore contabile, avallato da un parziale utilizzo dei software finanziari, dalla mancanza di un registro dei fornitori, di una corretta tenuta delle stesse fatture, della contabilità IVA e quant’altro;

CHE, in esito all’approvazione giuntalesca della Relazione al Conto 2010 ed al deposito dello schema di Rendiconto a beneficio dei Consiglieri Comunali, si prendeva atto di un preoccupante disavanzo di amministrazione, pari a complessivi € 124.573,25, a fronte di una situazione “in progress”, ossia suscettibile di ulteriori sviluppi una volta ultimati i faticosi accertamenti del debito, spesso non supportati dal chiaro riferimento ad atti amministrativi di oggettiva evidenza;

CHE la deliberazione consiliare di approvazione del Conto 2010, adottata in data odierna, conferma quanto sopra riportato, confermando un disavanzo di amministrazione che, in quanto tale, presuppone le operazioni di ripiano di cui all’art. 193 del D. Lgs. 267/00;

PRECISATO che, alla data odierna, a fronte di numerose situazioni in via di definizione - talune delle quali lasciano presumere la presenza di situazioni debitorie allo stato non quantificabili (vedi gestione del servizio idrico integrato, sia sul versante delle entrate che su quello delle uscite, in virtù di presunte compensazioni non supportate da alcun atto amministrativo) -, si ritiene di procedere al riconoscimento ex art. 194, comma 1, lett. e) del legittimo debito fuori bilancio evincibile da quanto appresso specificato:

A) DEBITO CON LA REGIONE CALABRIA PER FORNITURA SERVIZIO IDRICO NEGLI ANNI DAL 1981 AL 2004;

DATOATTO che la situazione debitoria di cui sopra presenta, in vero, una storia controversa e di dubbia lettura, dal momento che, a fronte del debito accertato con il competente Dipartimento della Regione Calabria, non sono presenti nel vigente Bilancio di Previsione, in conto residui passivi, gli stanziamenti correlativi – a parte una voce, probabilmente riconducibile a siffatto debito, prevista nella competenza dell’anno 2011;

CHE, non potendosi, per un elementare principio contabile, procedere ad un riaccertamento “in positivo” di residui eventualmente eliminati in passato, non c’è altra strada percorribile nella fattispecie che ci occupa che procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio legittimo ex art. 194, comma 1, lett. e), trattandosi, nella specie, di un servizio reso dall’ente regionale nell’arco temporale dal 1981 al 2004 a fronte del quale è oggettivamente configurabile un’utilitas per il Comune;

CHE, per tale motivo, il riconoscimento del debito si configura nei termini di una ricostituzione dell’intervento di spesa, sia pure in conto competenza, al fine di poter beneficiare del Piano di ammortamento dello stesso debito ai sensi della L.R. n. 19/2009 – art. 35, comma 1 -, la quale prevedeva la possibilità di una rateizzazione anche decennale, nonostante la scadenza del termine ivi previsto per la presentazione di un Piano di ammortamento da sottoporre all’approvazione della Giunta Regionale;

PRECISATO, al riguardo, che l'ammontare del debito di che trattasi è pari, alla data odierna, a € 177.871,00, come comunicato dalla Regione Calabria e come del pari risultante dalla documentazione agli atti di questo Ente;

CHE, in verità, la Giunta Comunale ha, nel recente passato, proceduto ai seguenti passaggi amministrativi:

- Con deliberazione n. 117 del 27.06.2006, esecutiva ai sensi di legge, veniva chiesta alla Regione Calabria, ai sensi dell'art. 37 bis della L.R. 12/1997, la rateizzazione del debito per la fornitura di acqua potabile nel periodo 1981/2003, ammontante a complessivi € 62.195,00, in sei rate di pari importo (siffatta deliberazione, peraltro errata nell'importo, di fatto non ha avuto corso);
- Con deliberazione n. 132 del 21.09.2007, anch'essa esecutiva ai sensi di legge, si reiterava la richiesta dianzi esplicitata, rettificando l'importo del debito in complessivi € 201.493,26, proponendo una rateizzazione decennale, sempre in esecuzione dell'art. 37 bis della L.R. n. 12/1997 (anche questo atto deliberativo rimaneva peraltro "lettera morta", non venendo nemmeno trasmesso alla Regione Calabria);
- Con deliberazione n. 90 del 27.08.2009, del pari esecutiva -sulla scorta della nota regionale prot. n. 2639 del 24.07.2009 che si richiamava al termine di cui all'art. 35, comma 1, della L.R. n. 19/2009 e rimarcava l'oggettiva inadempienza del Comune di Soveria Mannelli - si procedeva per l'ennesima volta alla richiesta di che trattasi, approvando altresì un Piano di Ammortamento del debito (anche in tal caso, come comunicato per le vie brevi dalla Regione Calabria, la Giunta Regionale non poteva procedere ad alcuna deliberazione nel merito, non risultandole trasmessa la deliberazione giuntale di cui sopra);

EVIDENZIATO che, nel frattempo, l'Ente procedeva – sia pure al di fuori del Piano di ammortamento – ad effettuare il pagamento di una sola rata, per effetto del quale il debito in quota capitale verso la Regione Calabria retrocedeva ad € 177.871,00;

CONSIDERATO che la tendenza del Legislatore regionale è nel senso di favorire il processo di riscossione del debito de quo attraverso un Piano pluriennale di rateizzazione, comprensivo della quota capitale e della quota interesse;

CHE, d'altra parte, a fronte dell'inadempienza comunale incombe la minaccia della nomina regionale di un Commissario ad acta con oneri a totale carico dell'Ente;

CHE, conseguentemente, appare sommamente urgente e necessario ricostituire lo stanziamento di cui è parola – allo stato inesistente in conto residui in virtù, probabilmente, di qualche strana alchimia, peraltro incomprensibile – al fine di scongiurare l'effetto devastante di una procedura commissariale e, se possibile, di tentare la soluzione rateizzata, riprendendo il discorso – peraltro mai avviato – con la Regione Calabria – Dipartimento n. 9;

CHE, nella fattispecie, con riferimento a quanto previsto dall'art. 194, ultimo comma, il "consenso" del creditore è implicito nell'oggettivo interesse della Regione a riattivare il processo di riscossione, allo stato impossibile per incapienza dei fondi in conto residui;

CHE, sulla scorta di siffatto consenso, può prevedersi un provvedimento di ripiano sui tre esercizi, compreso quello vigente, da adottare in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del D. Lgs. 267/00;

RITENUTO, per le motivazioni dianzi enunciate, di procedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio inerente la fornitura di risorse idriche relativamente all'arco temporale dal 1981 al 2004 per complessivi € 177.871,00 ex art. 194, comma 1, lett. e) del D. Lgs. 267/00, ricorrendone tutti i presupposti;

RITENUTO del pari, di fronteggiare il debito de quo attraverso un ripiano triennale, ivi compreso l'esercizio vigente, adottato in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193, comma 2, del D. Lgs. 267/00;

VISTO il D. Lgs. 267/00;

ACQUISITI i pareri favorevoli di cui all'art. 49 del D. Lgs. 267/00;

ACQUISITO il parere favorevole dell'organo di revisione contabile

CON VOTI favorevoli n. 9 ed astenuti n. 4 (Gabriele; Laraia; Sirianni A.F.; Sirianni L.), resi nelle forme di legge;

D E L I B E R A

- **Di richiamare** la narrativa quale parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
- **Di riconoscere**, come riconosce, quale debiti fuori bilancio legittimo ex art. 194, comma 1, lett. e), e per le ragioni esplicitate in premessa, il debito con la Regione Calabria per fornitura risorse idriche – anni 1981-2004 per l'importo di complessivi € 177.871,00;
- **Di dare atto** che il ripiano dei debiti di cui sopra sarà effettuato in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio ex art. 193 del D. Lgs. 267/00 prevedendo una distribuzione del debito complessivo nel triennio 2011/2013 secondo il riparto ivi esplicitato;
- **Di autorizzare** il Servizio Finanziario a registrare il presente dispositivo, dando corso ai mandati di pagamento che ne conseguono secondo il ripiano stabilito in sede di salvaguardia degli equilibri di bilancio;
- **Di trasmettere** copie della presente alla competente Procura della Corte dei Conti;
- **Di rendere** la presente immediatamente eseguibile ex art. 134, comma 4, del D. Lgs. 267/00 con separata votazione riportante il seguente esito: voti favorevoli n. 9 ed astenuti n. 4 (Gabriele; Laraia; Sirianni A.F.; Sirianni L.).

Deliberazione del Consiglio Comunale n° **\$0035** del **19/10/2011**

D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 24/10/2011 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica Il Responsabile	D.L.vo 18 agosto 2000 N° 267 – Art. 49 Si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile. Il Responsabile dell'Area Finanziaria
--	--

Letto, confermato e sottoscritto

Il Presidente
Sig. CERRA RAFFAELLO

Il Segretario Comunale
DR.PAOLO LO MORO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Si attesta che copia della deliberazione viene pubblicata all'albo Pretorio di questo Comune per **S** giorni consecutivi, dal **15** al , ai sensi e per gli effetti dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000

Soveria Mannelli li **15**

Il Segretario Comunale
DR.PAOLO LO MORO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio

ATTESTA

Che la presente Deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio nei termini sopra indicati ai sensi dell'art. 124, comma 1, del D.Lgs. n° 267/2000, al N° _____ del **\$0063** ; contestualmente all'affissione all'Albo è stata comunicata ai Capi Gruppo Consiliari in data ___/___/_____ prot. n° _____.

Che la presente Deliberazione è divenuta esecutiva in data 24/10/2011 in quanto:

- Dichiarata immediatamente eseguibile ai dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n° 267/2000;
- Entro 10 giorni non sono pervenute richieste ai sensi dell'art. 134, comma 3, del D.Lgs. n° 267/2000 ed essa pertanto è divenuta esecutiva il giorno successivo al decimo di pubblicazione.

Soveria Mannelli li **24/10/2011**

Il Segretario Comunale
DR.PAOLO LO MORO